

TRUFFATI CON ASSEGNI POSTALI

di Vincenzo Niciarelli

36

Purtroppo dobbiamo confermare che la piaga inerente la truffa con ASSEGNI POSTALI FALSIFICATI prosegue nonostante il successo dell'Operazione "PISA: OPERAZIONE "QUATTORRUOTE" Comunicato Stampa del 12 dicembre 2003 (articolo sulla rivista inCAMPER n. 94 dove a pagina 12 per errore è stato omesso di segnalare che il Comando precedente era stato quello di Pisa Porta a Mare).

ANCORA ASSEGNI POSTALI FALSIFICATI. I TRUFFATI, QUANDO RINTRACCIANO IL LORO VEICOLO, ALCUNE VOLTE SE LO VEDONO NEGATO DAL MAGISTRATO

I delinquenti possono tranquillamente proseguire la loro azione delittuosa anche perchè:

- 1) Le Poste Italiane SpA non hanno dato notizia di una loro azione tesa a segnalare ai clienti con dei manifesti su come operano i truffatori;
- 2) Gli organi di informazione preposti a ricevere gli annunci di vendita / compera non allertano i loro lettori su come operano i truffatori;
- 3) In molti casi alcune stazioni delle forze di Polizia operano senza coordinamento dei flussi di informazione in entrata ed in uscita;
- 4) Sembra che sia altissimo il costo per una georeferenziazione ed intercettazione, tramite il codice IMEI dei cellulari indicati nelle denunce, dei truffatori al fine di assicurarli alla giustizia in tempi rapidi. Un costo che costringe i giudici centellinano le autorizzazioni. Vale una riflessione: è possibile che un Governo che autorizza l'uso delle trasmissioni a società private non si cauteli in modo da ricevere dalle stesse dei servizi al puro costo aziendale? Questa riflessione sarà oggetto di un prossimo Dossier su cosa si deve e dovrà intendere in Europa per Bene Pubblico.

